

Maggioranza alla prova in Consiglio

Comune, il Pdl: De Magistris dica chi lo sostiene

NAPOLI (Renato Casella) - Il sindaco **Luigi De Magistris** chiamato a tenere insieme la sua maggioranza nella seduta consiliare di domani. La presentazione della giunta uscita dal rimpasto e delle linee programmatiche è stata interrotta, nel corso della seduta del 22 maggio scorso, per la mancanza del numero legale. Attualmente, a sostenere il primo cittadino sono Italia dei valori, Federazione della sinistra e Napoli è tua. Proprio gli allora capigruppo della Federazione della Sinistra e di Italia dei Valori, **Alessandro Fucito** e **Francesco Moxedano**, sono entrati in giunta con l'ultimo rimpasto, insieme all'ex presidente di Gesco **Roberta Gaeta**, al professore universitario **Mario Calabrese** e all'ex sinda-

co di Ercolano, **Nino Daniele**. Hanno preso il posto di **Marco Esposito**, **Anna Donati**, **Antonella Di Nocera**, **Bernardino Tuccillo** e **Luigi De Falco** (questi ultimi due dimissionari). Un rimpasto che segna lo spostamento del governo comunale dalla "società civile" al mondo dei partiti, con uomini di apparato negli assessorati.

E domani il sindaco, nota il capogruppo Pdl **Marco Mansueto** (nella foto), dovrà spiegare "se ha ancora una maggioranza" e i consiglieri dell'Udc "se parlano a titolo personale o come partito".

La lista di Ricostruzione democratica, nota ancora Mansueto, "ha dichiarato ufficialmente di stare all'opposizione: noi del centrodestra chiederemo quindi quali siano i consiglieri e i

gruppi che lo sostengono e se ha i numeri per portare avanti l'amministrazione. Il sindaco finora ha preso tempo per capire se poteva ricucire la maggioranza".

Da chiarire, ribadisce il capogruppo Pdl, la posizione dei consiglieri Udc: "Il segretario cittadino dei centristi dice che i consiglieri parlano a titolo personale; sta di fatto che in Consiglio continuano a rappresentare l'Udc. Mercoledì sapremo anche se questo gruppo sostiene De Magistris". Insomma, il partito centrista continua a perseguire a livallo locale la ben nota politica dei "due forni" e al Pdl questo comportamento non sta bene: niente di nuovo.

